

## Tema dell'anno

# LA CHIESA: CASA PER MOLTI, MADRE PER TUTTI

## #nessunoescluso

Secondo la delibera effettuata al Consiglio Nazionale di Pacognano (12-14 maggio 2017), per un convergente missione laicale di Famiglia Salesiana, seguiamo la Proposta Formativa dei Salesiani Cooperatori, con alcune modifiche di adattamento.

### PREMESSE

Il tema generatore di quest'anno, per tutta l'Italia salesiana, si focalizza sul  **dono dell'appartenenza gioiosa alla Chiesa**  ed è strettamente collegato al tema della proposta pastorale 2016-2017, centrato sul fascino dell'incontro personale con Gesù. Decisamente esplicativa in questo senso è l'affermazione del Vescovo e Padre della Chiesa San Cipriano: «Non può avere Dio per padre chi non ha la Chiesa per madre» (*De Catholicae Ecclesiae Unitate*, c. 6). A questi due temi ne seguirà un terzo, nel 2018-2019: il coraggio e la gioia del servizio responsabile. Le fonti principali a cui ci si è ispirati nell'ideare e pensare il cammino di questi tre anni sono: *l'Evangeli Gaudium*, la *Christifideles Laici*, la Spiritualità Salesiana, il Magistero del Papa e la tradizione salesiana.

### 1. PREGNANZA E CENTRALITÀ DEL TEMA

Parlare di Chiesa agli adulti e ai giovani non è facile per le tante obiezioni e recriminazioni che spesso questo suscita a causa del clima culturale e mediatico che ormai da decenni si respira. Se poi si chiede cosa si intende per Chiesa, emergono chiaramente i limiti di una conoscenza superficiale e ripetitiva, spesso fatta di luoghi comuni e



### «Non può avere Dio per padre chi non ha la Chiesa per madre»

di tanta astiosità. Siamo certi che una maggiore comprensione del Mistero della Chiesa, sia importante per noi Exallievi ed Exallieve di Don Bosco e per i giovani ai quali siamo mandati. Il rinnovamento e lo slancio del Concilio Vaticano II sono linfa vitale per il cristiano del terzo millennio. La Chiesa è il Corpo di Cristo ed Egli ne è il Capo, e non li si può separare, senza riportarne gravi conseguenze.

A conferma di ciò riportiamo una citazione di Papa Francesco che ci aiuta a cogliere il valore della Chiesa per la fede di ogni singolo discepolo e il legame materno e mariano che intercorre tra il fedele e il Popolo di Dio, offrendo anche ulteriori ragioni e fondamento alla fraternità che intercorre tra tutti i discepoli del Signore Gesù e, in Lui, con tutte le creature: «Anzitutto una mamma genera alla vita, porta nel suo grembo per nove mesi il proprio figlio e poi lo apre alla vita, generandolo. Così è la Chiesa: ci genera nella fede, per opera dello Spirito Santo che la rende feconda, come la Vergine Maria. La Chiesa e la Vergine Maria sono mamme, ambedue; quello che si dice della Chiesa si può dire anche della Madonna e quello che si dice della Madonna si può dire anche della Chiesa! Certo la fede è un atto personale: “io credo”, io personalmente rispondo a Dio che si fa conoscere e vuole entrare in amicizia con me (cfr. *Lumen fidei*, n.39). Ma la fede io la ricevo da altri, in una famiglia, in una comunità che mi insegna a dire “io credo”, “noi crediamo”. Un cristiano non è un’isola! Noi non diventiamo cristiani in laboratorio, noi non diventiamo cristiani da soli e con le nostre forze, ma la fede è un regalo, è un dono di Dio che ci viene dato nella Chiesa e attraverso la Chiesa» (Udienza, Roma 11 settembre 2013).

### 2. TITOLO E HASHTAG

Il **titolo** è tratto da un’espressione di Papa Francesco, contenuta nella *Evangelii Gaudium* al 288: «Le chiediamo (a Maria, ndr) che con la sua preghiera ci aiuti affinché la Chiesa diventi una **casa per molti, una madre per tutti** i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo». Subito ci è parsa incisiva, chiara nella sua formulazione, potentemente evocativa e carica di significati: familiarità, accoglienza, rispetto, affetti, maternità, universalità...e il tutto avvolto nelle braccia premurose e sollecite di Maria, madre della Chiesa. Anche il sottotitolo messo in forma di **hashtag**, piccolo strumento comunicativo che si usa molto sui social per raggruppare eventi, situazioni ed esperienze, è stato ripreso da un’espressione del Papa, che al n. 3 di *Evangelii Gaudium* cita il Beato Paolo VI: «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore» (*Gaudete in Domino*, 1975). Questo concetto viene ribadito in diversi modi altre cinque volte in *Evangelii Gaudium* (nn. 14, 23, 24, 35, 113) e in modo diffuso nel suo magistero ordinario.

### 3. L'ICONA

L'icona scelta è un dipinto del pittore Sieger Köder dal titolo “La frazione del pane”. Ci è sembrata molto esplicitiva del tema dell’anno. Ci aiuta nell’osservazione e comprensione del dipinto il testo di padre Theo Schmidkonz, SJ.

- “Una tavola comune per tutti, sarà mai possibile?”
- In alto a sinistra un uomo africano e un indiano che hanno appena ricevuto un pezzo di pane da una mano ferita. Entrambi guardano, grati, verso l’alto da dove aspettano e ottengono aiuto.
- Alla mensa siedono anche due amanti che si scambiano segni di tenerezza.
- In alto a destra, una donna che anela a ricevere e dare amore. Il pittore pensa a Maria Maddalena.
- Sotto di lei una donna asiatica con un bambino che guarda a colui che dice di se stesso: “Io sono il pane della vita. Chi mangia non morirà.”
- La donna ha sulla sua spalla la mano protettiva di un uomo africano che, a lungo, ha sofferto la fame e la povertà, ma ora beve vino squisito,





la bevanda dell'immortalità di Gesù. Nessuno è inibito o ansioso!

- L'ospite di questo pasto, di cui si vedono solo le mani, invita tutti alla sua tavola ricca, nessuno è escluso.
- Nel centro, il segno della nuova alleanza, il "mistero della fede". Il volto di Cristo si riflette nel calice, il dono della sua vita è evidenziato dalle mani forate. "L'amore per l'estremo", voglia contagiosa di agire, per questo il dono di cinque pani e due pesci di un ragazzo. Se portiamo i nostri doni ed accogliamo il Dono, il miracolo della moltiplicazione si ripete ancora oggi per noi. I colori dell'arcobaleno ne manifestano la gioia.
- Gesù, tu sai di cosa abbiamo bisogno: un orecchio attento, uno sguardo d'intesa, una mano di guarigione, una parola di incoraggiamento, un gesto di tenerezza, un cuore premuroso.
- Tu ci dai tutto nel pane della vita e nel calice della salvezza. Fa' che anche noi possiamo condividere generosamente e dare noi stessi agli altri come hai fatto tu."

(Cfr. Theo Schmidkonz, <http://www.ver-sacrum.de/tischgemeinschaft-mit-den-ausgegrenzten-p-93.html>).

#### 4. TAPPE

Le tappe sviluppano le dimensioni fondamentali della Chiesa.



Le singole tappe sono state pensate per invitarci a riflettere e ad agire come uomini e donne, che hanno fatto la scelta di essere salesiani ben consapevoli del non poter prescindere dall'essere cristiani e quindi membri della Chiesa. La prima sezione **Io e la Chiesa**, è un invito a rivitalizzare l'appartenenza di ciascuno di noi alla Chiesa, la seconda, **Verso il Sinodo sui giovani**, ci sprona ad interessarci di un evento che la Chiesa mondiale celebrerà nell'ottobre del 2018 e che ci vede tutti, direttamente o indirettamente, coinvolti soprattutto in quanto Famiglia Salesiana dal momento che i protagonisti del Sinodo saranno i giovani.

#### 5. FINALITÀ E OBIETTIVI

Finalità: Crescere nell'appartenenza gioiosa alla Chiesa per essere segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani. Ciascuna tappa conterrà le seguenti sezioni:

- **INTRODUZIONE** (presentazione del verbo con un breve testo ed eventuale icona)
- **IO E LA CHIESA** (riferimento biblico commentato con documenti del magistero della Chiesa)
- **VERSO IL SINODO SUI GIOVANI** (riflessione sui temi proposti dal documento preparatorio al Sinodo dei vescovi su: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

## Prima tappa. EVANGELIZZARE

Il mandato missionario del Signore comprende l'appello alla crescita della fede quando indica: «insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,20). Così appare chiaro che il primo annuncio deve dar luogo anche ad un cammino di formazione e di maturazione. L'evangelizzazione cerca anche la crescita, il che implica prendere molto sul serio ogni persona e il progetto che il Signore ha su di essa. Ciascun essere umano ha sempre di più bisogno di Cristo, e l'evangelizzazione non dovrebbe consentire che qualcuno si accontenti di poco, ma che possa dire pienamente: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20). (EG,160).



#### IO E LA CHIESA

Dagli Atti degli Apostoli (At 2,5-11)

<sup>5</sup>Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. <sup>6</sup>A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. <sup>7</sup>Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? <sup>8</sup>E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? <sup>9</sup>Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, <sup>10</sup>della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene,

*Romani qui residenti,<sup>11</sup> Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio”.*

L'evento di Pentecoste ha reso gli apostoli persone “nuove”, anche noi con il Battesimo siamo diventati persone nuove. Un dono grande è quello dello Spirito Santo, è Dio che si rende presente in noi e ci consacra re, sacerdoti e profeti: re per il servizio, sacerdoti per celebrare le meraviglie di Dio e profeti per portare agli altri la sua parola. La Chiesa Cattolica, amministrando il battesimo ai neonati ha scisso i due sacramenti dell'iniziazione cristiana legati allo Spirito Santo: il Battesimo e la Cresima. Se nel primo il dono è ricevuto ma non compreso, nel secondo il dono è invocato e diventa un grande impegno di vita: diffondere la gioia della vita cristiana non solo a parole ma soprattutto con la testimonianza di vita.

“L'inserimento in Cristo per mezzo della fede e dei sacramenti dell'iniziazione cristiana è la radice prima che origina la nuova condizione del cristiano nel mistero della Chiesa, che costituisce la sua più profonda «fisionomia», che sta alla base di tutte le vocazioni e del dinamismo della vita cristiana dei fedeli laici: in Gesù Cristo, morto e risorto, il battezzato diventa una «creatura nuova» (Gal 6,15; 2Cor 5,17), una creatura purificata dal peccato e vivificata dalla grazia.” (Christifideles Laici, 9).

In tal modo, solo cogliendo la misteriosa ricchezza che Dio dona al cristiano nel santo Battesimo è possibile delinearne la «figura» del fedele laico.

Papa Francesco, nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* ci propone: “Per mantenere vivo l'ardore missionario occorre una decisa fiducia nello Spirito Santo, perché Egli «viene in aiuto alla nostra debolezza» (Rm 8,26). Ma tale fiducia generosa deve alimentarsi e perciò dobbiamo invocarlo costantemente. Egli può guarirci da tutto ciò che ci debilita nell'impegno missionario. È vero che questa fiducia

nell'invisibile può procurarci una certa vertigine: è come immergersi in un mare dove non sappiamo che cosa incontreremo. Io stesso l'ho sperimentato tante volte. Tuttavia non c'è maggior libertà che quella di lasciarsi portare dallo Spirito, rinunciando a calcolare e a controllare tutto, e permettere che Egli ci illumini, ci guidi, ci orienti, ci spinga dove Lui desidera. Egli sa bene ciò di cui c'è bisogno in ogni epoca e in ogni momento. Questo si chiama essere misteriosamente fecondi! (EG,280)

I fedeli laici, proprio perché membri della Chiesa, hanno la vocazione e la missione di essere annunciatori del Vangelo: per quest'opera sono abilitati e impegnati dai sacramenti dell'iniziazione cristiana e dai doni dello Spirito Santo.

### **In quanto partecipi dell'ufficio di Cristo sacerdote, profeta e re, i laici hanno la loro parte attiva nella vita e nell'azione della Chiesa**

Leggiamo in un testo limpido e denso del Concilio Vaticano II: «In quanto partecipi dell'ufficio di Cristo sacerdote, profeta e re, i laici hanno la loro parte attiva nella vita e nell'azione della Chiesa (...). Nutriti dell'attiva partecipazione alla vita liturgica della propria comunità, partecipano con sollecitudine alle opere apostoliche della medesima; conducono alla Chiesa gli uomini che forse ne vivono lontani; cooperano con dedizione nel comunicare la parola di Dio, specialmente mediante l'insegnamento del catechismo; mettendo a disposizione la loro competenza rendono più efficace la cura delle anime ed anche l'amministrazione dei beni della Chiesa».

Ora è nell' evangelizzazione che si

concentra e si dispiega l'intera missione della Chiesa, il cui cammino storico si snoda sotto la grazia e il comando di Gesù Cristo: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura» (Mc 16, 15); «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28, 20). «Evangelizzare \_ scrive Paolo VI \_ è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda» (CL,33).

La partecipazione all'ufficio profetico di Cristo, «il quale e con la testimonianza della vita e con la virtù della parola ha proclamato il Regno del Padre», abilita e impegna i fedeli laici ad accogliere nella fede il Vangelo e ad annunciarlo con la parola e con le opere non esitando a denunciare coraggiosamente il male. Uniti a Cristo, il «grande profeta» (Lc 7,16), e costituiti nello Spirito «testimoni» di Cristo Risorto, i fedeli laici sono resi partecipi sia del senso di fede soprannaturale della Chiesa che «non può sbagliarsi nel credere» sia della grazia della parola (cfr. At 2, 17-18; Ap 19, 10); sono altresì chiamati a far risplendere la novità e la forza del Vangelo nella loro vita quotidiana, familiare e sociale, come pure ad esprimere, con pazienza e coraggio, nelle contraddizioni dell'epoca presente la loro speranza nella gloria «anche attraverso le strutture della vita secolare»(CL,14).

#### **Riflettiamo:**

- *Quando mi guardo allo specchio “vedo” sulla mia fronte il sigillo di Cristo? Sento la gioia di appartenere a Lui e il desiderio di gridarlo al mondo intero?*
- *In virtù del Battesimo che abbiamo ricevuto ci sentiamo parte della grande famiglia di Dio, la Chiesa, e quindi legati tra di noi da un vincolo spirituale?*
- *Mi sento parte integrante della Chiesa? Sento, penso e voglio ciò che la Chiesa propone? Vivo nell'umiltà, nella fedeltà e nel servizio della preghiera il mio essere Chiesa?*



## VERSO IL SINODO SUI GIOVANI

**Gli strumenti della nuova evangelizzazione e l'importanza della testimonianza**

### LA PAROLA DEI GIOVANI

(tratto da <http://www.vinonuovo.it/index.php?l=it&art=2703>)

ALESSANDRA: «Da parte di alcuni adulti esiste davvero il desiderio di aprirsi ai giovani, ma spesso in entrambe le generazioni c'è paura di cambiare: si dà spazio ai giovani, ma all'interno di forme già costituite, oppure sono i giovani stessi che pensando di esprimersi in modo originale diventano i più forti sostenitori degli schemi. Servirebbe più coraggio da parte di tutti».

### LA PAROLA DELLA CHIESA

(dal Documento preparatorio del Sinodo sui giovani)

I linguaggi della pastorale. Talvolta ci accorgiamo che tra il linguaggio ecclesiale e quello dei giovani si apre uno spazio difficile da colmare, anche se ci sono tante esperienze di incontro fecondo tra le sensibilità dei giovani e le proposte della Chiesa in ambito biblico, liturgico, artistico, catechetico e mediatico. Sogniamo una Chiesa che sappia lasciare spazi al mondo giovanile e ai suoi linguaggi, apprezzandone e valorizzandone la creatività e i talenti.

Riconosciamo in particolare nello sport una risorsa educativa dalle grandi opportunità e nella musica e nelle altre espressioni artistiche un linguaggio espressivo privilegiato che accompagna il cammino di crescita dei giovani

*La cura educativa e i percorsi di evangelizzazione.* Nell'azione pastorale con i giovani, dove occorre avviare processi più che occupare spazi, scopriamo innanzi tutto l'importanza del servizio alla crescita umana di ciascuno e degli strumenti pedagogici e formativi che possono sostenerla. Tra evangelizzazione ed educazione si rintraccia un fecondo legame genetico, che, nella realtà contemporanea, deve tenere conto della gradualità dei cammini di maturazione della libertà. Rispetto al passato, dobbiamo abituarci a percorsi di avvicinamento alla fede sempre meno standardizzati e più attenti alle caratteristiche personali di ciascuno (...). *Silenzio, contemplazione, preghiera.* Infine e soprattutto, non c'è discernimento senza coltivare la familiarità con il Signore e il dialogo con la sua Parola. In particolare la *Lectio Divina* è un metodo prezioso che la tradizione della Chiesa ci consegna (...).

### QUALCHE PAROLA PER RIFLETTERE

Nel cercare vie per la nuova evangelizzazione e per coinvolgere i giovani non servono atteggiamenti giovanilistici, ma tenere presente lo sguardo di

Gesù ("fissatolo, lo amò") nei confronti del "giovane ricco" e le parole di Don Bosco "amate ciò che amano i giovani, affinché essi amino ciò che amate voi". Con Gesù superiamo ogni barriera di diffidenza e pregiudizio, consolandoci anche nel caso in cui i giovani non corrispondano alla nostra proposta; con Don Bosco ci facciamo "tutto a tutti" per loro e con loro, ci rendiamo presenti, ci mettiamo sulla stessa lunghezza d'onda. Poi, dove noi non possiamo o riusciamo ad arrivare, punteremo sulla preghiera e sosterranno chi può farlo, anche economicamente se possibile.

### La parola a noi

- *Abbiamo davvero paura di cambiare come dice la giovane Alessandra?*
- *Nei nostri ambienti non capita spesso di dire "si è fatto sempre così, perché cambiare?". In quali situazioni per esempio?*
- *Conosciamo dei giovani che sono "vecchi dentro"?*
- *La nostra Unione (ma anche alcuni di noi) è impegnata a sostenere o a promuovere attività sportive, musicali, artistiche? Possiamo fare qualcosa eventualmente in tal senso?*
- *Quale e quanto spazio diamo nella nostra vita al silenzio, alla contemplazione e alla preghiera? C'è un'esperienza comune che possiamo proporre?*



PRIMA TAPPA OBIETTIVI E SUGGERIMENTI OPERATIVI

| VERBO  | PILASTRO                           | DIMENSIONE UMANA  | DIMENSIONE CRISTIANA   | DIMENSIONE SALESIANA  |
|--|------------------------------------|---|--|---|
| EVANGELIZZARE<br>“...e li udiamo<br>annunziare<br>nelle nostre lingue<br>le grandi opere<br>di Dio”.<br>(At 2, 11) | SAPERE                             | - Riconoscere le caratteristiche dell'epoca postmoderna<br>- Aggiornarsi su avvenimenti, fatti e situazioni del mondo   | - Maturare una conoscenza teologica di base in relazione al sacramento del BATTESIMO e della CRESIMA   | - Leggere e meditare Art. 1 § 1 PVA / Regolamento   |
|  | SAPER<br>FARE                      | - Mettere in atto e sviluppare abilità sociali<br>- Migliorare le capacità comunicative   | - Annunciare e narrare le opere di Dio<br>- Leggere i segni di Dio<br>- Introdurre nella vita della comunità cristiana<br>- Utilizzare i mezzi di comunicazione sociale per l'annuncio del Vangelo   | - Osservare l'oggi con uno sguardo profetico per interpretare i segni dei tempi con la creatività tipica di Don Bosco<br>- Studiare e realizzare il rapporto tra animazione ed evangelizzazione valorizzando i principi cristiani anche nel gioco e riducendo la competitività<br>- Lavorare instancabilmente, come Don Bosco, per la “diffusione della buona stampa” |
|  | SAPER<br>ESSERE                    | - Aprirsi ai valori più alti come la giustizia, la sincerità, la bontà,...  | - Vivere la libertà, in obbedienza al piano di Dio, imparando ad apprezzare il valore e l'autonomia propri delle realtà secolari<br>- Vivere una fede incarnata armonizzando fede e vita, sapere e agire<br>- Vivere l'ansia e la gioia di annunciare il Vangelo | - Unificare la propria vita in Dio, secondo gli insegnamenti e la testimonianza di Don Bosco  |
|  | SAPER<br>VIVERE<br>IN<br>COMUNIONE | - Accogliere ed apprezzare le ragioni degli altri maturando atteggiamenti di apertura, di fiducia e di stima reciproca<br>- Valorizzare il contributo di ciascuno | - Acquisire il sensus Ecclesiae (sentire e pensare e volere dentro la Chiesa) e il sentire cum Ecclesiae (umiltà, fedeltà e servizio della preghiera)  | - Condividere, nell'Associazione, la corresponsabilità nell'evangelizzazione individuando opportune realizzazioni e iniziative da portare avanti insieme  |